



# Scuola di Alpinismo Renzo Cabiati

[www.caiseregno.it](http://www.caiseregno.it)

## Monte Nero di Presanella - Couloir dell'H

**Difficoltà:**

D+ : AI 3/III, 80° M4

**Sviluppo:**

600m

**Gruppo Montuoso:**

Alpi Retiche - Sottogruppo della Presanella

**Località di Partenza:**

Park Malga Valina d'Amola (TN) - 2008mt

**Quota di Partenza:**

Rifugio Segantini Val D'Amola - 2373m

**Quota di attacco:**

2900m

**Punti di appoggio:**

Rifugio Giovanni Segantini

**Quota di vetta:**

3344

**Avvicinamento:**

2h 30 min

**Tempo di salita:**

3-4h

**Tempo di discesa:**

2h al Rifugio + 45 min al parcheggio

**Esposizione:**

Nord-Est

**Tipo di roccia:**

Granito

**Periodo:**

Tardo autunno, inverno e primavera

**Data ripetizione:**

16/11/2024

**Attrezzatura e materiale:**

NDA. Spit alle soste. Portare 2 mezze corde da 60m, viti corte 5/6, friends medio piccoli, eventualmente dei chiodi da roccia per ogni evenienza

**DISCLAIMER**

L'alpinismo su roccia e ghiaccio è un'attività potenzialmente pericolosa se non praticata con adeguata preparazione fisica e psicologica. Quanto riportato nella relazione, pur essendo redatto con grande precisione, deve essere valutato sul luogo e non può sostituirsi alla vostra valutazione ed esperienza personale.



# Scuola di Alpinismo Renzo Cabiati

www.caiseregno.it

## Descrizione avvicinamento:

Dalla Malga Valina d'Amola (2008 m.) in Val Nambrone, dove si posteggia l'auto, si sale al rifugio Segantini (273 m.); si prosegue per la via normale alla cima della Presanella (indicazioni con bolli rossi e bianchi), fino a dopo il guado del fiume (circa 20min dal rifugio). Dove incomincia la salita abbandonare il sentiero e attraversare a destra alzandosi a mezzacosta per prendere la valle appena sopra, proseguire nei pressi del torrente fin sul ghiacciaio. La parete nord est del Monte Nero è ben visibile sulla sinistra. Risalire il conoide nevoso (circa 40°) fino alla base dell'evidente Couloir. (2.30 ore dal rifugio).

## Descrizione itinerario:

Noi siamo saliti con 2 tiri iniziali, poi una lunga conserva che porta agli ultimi due tiri

- **1° tiro:** ci si inoltra nel canale con pendenza attorno ai 50° fino al primo salto di ghiaccio alto una decina di metri, sosta. **80°; 60m.**
- **2° tiro:** segue un tratto di goulotte con qualche roccetta (in caso di molta neve questo tratto può essere più facile e coperto). Il canale ora piega leggermente a sinistra e porta in una piccola conca nevosa **65°; 50m.**
- **3° e 4° tiro:** saliti in conserva, sosta su spit. **70° ; 120 m.**
- **5° tiro:** dalla sosta a destra poi dritti su per il canale fino alla sosta su spit. **80° o M4; 60m.**
- **6° tiro:** salire per goulotte con salti più ripidi fino a incunarsi nel diedro che porta alla sosta su spit. **80° o M3; 60m.**
- **7° tiro:** si prosegue nello scivolo terminale che porta in cresta con dei passaggi di misto che se coperti di neve inconsistente non sono da sottovalutare.. **70° o M2; 60m.**

Le difficoltà riportate sono quelle che si trovano in rete.

***Alla data della nostra ripetizione non c'era nessun tratto in misto, ottimo glacio-nevato compattissimo e poco AI, usate viti corte, essendo ben innevato poche opportunità di integrare con friends, utilizzate le misure medio piccole.***

## Discesa:

Arrivati in cresta ci si dirige verso destra e senza particolari difficoltà si raggiunge il valico tra il Monte Nero e la Presanella da qui si incrocia la normale della Presanella, scendere verso sud nel vallone che in breve diviene impervio. Proseguire fino a reperire il cavo metallico recentemente attrezzato, percorrere il breve tratto di cresta fino al valico vero e proprio. Abbassarsi adesso per pendio nevoso sul versante opposto fino ad un tratto molto ripido che si supera grazie ad un cavo metallico. Proseguire ancora in direzione sudovest seguendo i numerosi ometti che riportano alla morena che riporta al rifugio Segantini

## Primi salitori:

I. Bazzani, F. De Stefani, C. Santus nel 1980

## Ripetizione di:

Milesi Giuseppe e Manzocchi Nicholas

### DISCLAIMER

L'alpinismo su roccia e ghiaccio è un'attività potenzialmente pericolosa se non praticata con adeguata preparazione fisica e psicologica. Quanto riportato nella relazione, pur essendo redatto con grande precisione, deve essere valutato sul luogo e non può sostituirsi alla vostra valutazione ed esperienza personale.